

Illmo Sig. Sig. Cne Colombo

Ho sempre conosciuto il bisogno, in cui era l'Accademia di essere provveduta de' Libri, che le abbisognano, epperò avrei desiderato che non ne fosse stata ritardata la provvista, onde gli Accademici avessero maggior comodo di applicarsi. Non intendo peraltro che l'Ebreo Foà debba egli provvederli a preferenza di un altro Mercante, ma solo sempre che voglia usare tale agevolezza, che dopo aver fatte l'Accademia le sue diligenze, riconosca in concorrenza accettabili i prezzi, ch'egli chiederà. Essendo io dunque pienamente indifferente su di tale particolare, e non avendo a cuore che il maggiore vantaggio della R. Camera, e dell'Accademia nella scelta, e nella compra de' libri, non potrei meglio ottener questo fine, che col rimettere intieramente alla conosciuta attenzione, e zelo di V.S. Illma il farne la provvista da chi, e da quella parte, che maggiormente troverà convenire, intendendouela col Sig. Presidente Barone de Water, e solamente desidero, che dopo fatte le opportune diligenze, Ella me ne indichi all'incirca la spesa.

Con ciò avendo fatta risposta alla stimat^{oma} sua de' 10. andante, Le dirò in replica all'altra sua degli 11. che quando nel Teatro Scientifico non siavi Palco per il Governo, parmi opportuno il di Lei suggerimento, ^{in mia assenza} che per il Sig. Presid^{te} Conte Berlongo, se con gli piace, si ponga nel mezzo un sedia distinta dalle altre, nelle occasioni di invito, e di pubbliche unioni.

E colla maggior considerazione mi rassermo

Di V.S. Illma

Milano 17. Marzo 1770.

Scot. mo Obligat. 9mo Ser. no

140

Carlo C. Berlongo

al Sig. Conte Carlo Colloredo/
1. Mantova